

ESTRATTO



Volume 29 - Numero 7-8

Luglio-Agosto 2016

ISSN 0394-9303 (cartaceo)

ISSN 1827-6296 (online)

Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

**Prevenzione e contrasto della violenza
di genere attraverso un percorso
di formazione *blended* rivolto agli operatori
socio-sanitari dei Pronto Soccorso**

A. Colucci, D. Barbina, R. Dalla Torre, D. Guerrera,
A. Mazzaccara, A.M. Luzi, Serena Battilomo



PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ATTRAVERSO UN PERCORSO DI FORMAZIONE *BLENDED* RIVOLTO AGLI OPERATORI SOCIO-SANITARI DEI PRONTO SOCCORSO



Anna Colucci¹, Donatella Barbina², Rosa Dalla Torre¹, Debora Guerrera²,
Alfonso Mazzaccara², Anna Maria Luzi¹ e Serena Battilomo³

¹Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, ISS

²Ufficio Relazioni Esterne, ISS

³Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Ministero della Salute

RIASSUNTO - Il Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate e l'Ufficio Relazioni Esterne dell'Istituto Superiore di Sanità hanno co-organizzato il Corso *blended* "Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali" nell'ambito del Progetto promosso e finanziato dal Ministero della Salute "Un programma di formazione *blended* per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" (CCM 2014). Il Corso, riservato agli operatori impegnati in 28 Pronto Soccorso della Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia, rappresenta un'esperienza non convenzionale, efficace ed economica, che dopo la fase di valutazione potrà costituire un modello di riferimento per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Parole chiave: violenza di genere; formazione *blended*; formazione attiva a distanza; prevenzione

SUMMARY (*Prevention and fighting against gender violence through a blended course addressed to emergency rooms personnel*) - The Department of Infectious, Parasitic and Immune-Mediated Diseases and the External Relations Office of the Italian National Institute of Health co-organized the blended course on "Gender based violence prevention and response through territorial networks". The blended course is realized within the project promoted and funded by the Ministry of Health "A blended training program for health professionals aimed at strengthen regional networks to prevent and response gender based violence" (CCM 2014). The blended course, reserved to the health personnel operating in 28 emergency departments of the Italian regions Lombardy, Latium, Campania and Sicily, represents an unconventional project, effective and efficient, that after the assessment phase will address crucial tools for the gender based violence prevention.

Key words: gender violence; blended learning; e-learning; prevention

anna.colucci@iss.it

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive l'impatto sulla salute fisica e mentale delle donne e delle/dei bambine/i vittime di atti di violenza fisica e abusi sessuali evidenziando che la violenza contro le donne è divenuta un problema strutturale e non contingente o emergenziale, tanto che i sistemi sanitari dei differenti Paesi sono chiamati a un impegno maggiore finalizzato a fornire una risposta con politiche sanitarie organiche in cui le cure dirette alle vittime di violenza siano radicate in un approccio "centrato sulla persona", che tuteli la dignità e garantisca l'autonomia decisionale della donna (1, 2).

A tal fine, il Ministero della Salute è in prima linea per identificare tutte le azioni necessarie volte a favorire la presa in carico delle vittime di violenza e, in sinergia con altri attori istituzionali, è parte attiva per promuovere l'adozione, su tutto il territorio nazionale, di modelli virtuosi di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza attraverso la formazione degli operatori socio-sanitari che vada verso una "cooperazione coordinata interistituzionale", tale da consentire una gestione globale del problema (art. 15 della Convenzione di Istanbul, 2011) e l'attivazione di una rete di servizi socio-sanitari territoriali. ►



Nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione e contrasto della violenza di genere, la rete (sistema di strutture pubbliche e non governative) rappresenta un modello vincente in quanto pone in campo tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nel supporto alle vittime, attraverso l'armonizzazione di percorsi culturali, sociali, sanitari e giudiziari condivisi, creando le corrette sinergie per la loro tutela.

Una delle sedi elettive in cui è possibile intercettare le vittime di violenza sessuale e/o domestica è il Pronto Soccorso (PS), ove, oltre a effettuare l'intervento sanitario, è possibile far emergere l'abuso e avviare un'organica risposta in ogni ambito.

Il Ministero della Salute ha, quindi, promosso e finanziato il Progetto "Un programma di formazione *blended* per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" attraverso il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM 2014). Il Progetto, coordinato dall'Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione (UO RCF) collocata all'interno del Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate (MIPI) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ha la finalità di offrire una sistematica e omogenea formazione rivolta a operatori socio-sanitari di 28 PS presenti in 4 regioni italiane (Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia).

L'obiettivo è quello di:

- accrescere le capacità di diagnosi, gestione e trattamento della violenza di genere;
- rafforzare o costituire reti territoriali multidisciplinari anti-violenza;
- valutare nei 6 mesi pre e post formazione l'efficacia dell'intervento formativo analizzando il numero dei casi riscontrati;

- individuare uno strumento di identificazione e valutazione del rischio di re-vittimizzazione, in rete con altri servizi territoriali, con altri settori disciplinari e con i centri anti-violenza.

Il Progetto si propone, pertanto, di definire e sperimentare uno strumento didattico-formativo che possa rappresentare un punto di partenza utile per una successiva implementazione, nei PS presenti su tutto il territorio italiano, di protocolli operativi basati su evidenze scientifiche e su reti di collaborazione interdisciplinari nell'identificazione e nella gestione dei casi di violenza.

Il percorso formativo *blended*

Il Corso *blended* (formazione *de visu* e formazione a distanza - FAD), co-organizzato dall'UO RCF e dall'Ufficio Relazioni Esterne-FAD, ha focalizzato l'attenzione su "Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali" e ha richiesto la messa in campo e l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali di un gruppo di professionisti multidisciplinari provenienti da differenti aree (clinica, medico-legale, epidemiologica, metodologico-formativa, comunicativo-relazionale, preventiva delle infezioni a trasmissione sessuale), che nell'arco di 9 mesi di lavoro hanno messo a disposizione la propria *expertise* con la finalità prioritaria di fornire conoscenze, competenze, metodologie di intervento e strumenti *ad hoc* agli operatori socio-sanitari dei PS, i quali si confrontano quotidianamente con le complesse richieste di assistenza provenienti dalle vittime di violenza.

È stata definita e applicata una rigorosa programmazione formativa *blended*, che si compone di un approccio didattico articolato in modalità d'aula (*de visu*) e in modalità FAD erogata attraverso la piattaforma EDUISS - Formazione a Distanza (www.eduiss.it) dell'ISS. L'accesso alla FAD è stato riservato, tramite l'attivazione di un account personale, agli operatori socio-sanitari di 28 PS, 7 per ciascuna delle quattro regioni coinvolte nel Programma di formazione.

La fase *de visu*, attuata nel periodo novembre-dicembre 2015 e quella FAD, svolta in un arco temporale di sei mesi (15 dicembre 2015-15 giugno 2016), hanno consentito la partecipazione degli operatori socio-sanitari, coadiuvati da due referenti (un medico e un infermiere per ciascun PS di appartenenza dei

partecipanti) il cui ruolo è stato quello di facilitare gli operatori nel seguire le differenti fasi del corso *blended*. Il valore aggiunto della FAD è consistito nella possibilità per l'operatore socio-sanitario del PS, impegnato in una turnazione continua nelle 24 ore giornaliere, di usufruire di moduli formativi, completi ed esaustivi su tutti i diversi aspetti inerenti la complessa tematica della violenza di genere, da qualsiasi postazione (lavoro o casa) e in qualsiasi momento (3, 4).

Il Programma sperimentale si è ispirato al metodo formativo per adulti (andragogico) del Problem-Based Learning (PBL), focalizzato sui bisogni formativi di ogni singolo professionista, che l'Istituto propone in un continuo processo di ricerca di nuove soluzioni da offrire nel contesto della formazione residenziale (5, 7) e a distanza (6, 8). Il PBL, di cui in letteratura troviamo conferme dell'efficacia rispetto a metodi di tipo trasmissivo, stimola i partecipanti a risolvere problemi ispirati al proprio contesto lavorativo, con l'obiettivo di sviluppare capacità di *lifelong learning*. Nel PBL, infatti, l'apprendimento è generato dal lavorare alla comprensione o alla soluzione di un problema attraverso l'identificazione degli obiettivi di apprendimento da parte di ogni singolo professionista, che ne persegue poi il raggiungimento facendosi carico,

in tal modo, di favorire il proprio processo motivazionale e colmando al meglio la lacuna esistente tra quanto già conosce e quanto gli è utile sapere per risolvere concretamente il problema proposto. L'interazione prevista dal PBL, in particolare la fase di "analisi del problema", nel Corso FAD è stata sviluppata in una modalità innovativa che ha previsto all'inizio del percorso formativo la visione di un video-problema e successivamente, tramite un'esercitazione (4), ha consentito la riflessione e la produzione delle risposte alle domande stimolo. I docenti esperti hanno elaborato il problema e le domande stimolo, definendo la trama di due filmati consequenziali, realizzati a titolo volontario dalla Fondazione no profit "Lombardia Film Commission" di Milano.

Il Corso FAD è stato strutturato in due Unità di apprendimento: la prima Unità è stata orientata a inquadrare il fenomeno e a identificare i casi di violenza; la seconda Unità ha posto l'attenzione sul ruolo delle reti territoriali multidisciplinari nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere. Ogni Unità ha previsto quattro obiettivi/moduli specifici di apprendimento, ai quali sono stati associati i materiali didattici necessari al loro raggiungimento, così come indicato nello schema sotto riportato. ►

Strutturazione del Corso in Unità di apprendimento

Prima Unità. Inquadramento del fenomeno e identificazione dei casi di violenza di genere

Obiettivo 1

Definire le dimensioni epidemiologiche e le caratteristiche della violenza di genere

Obiettivo 2

Descrivere gli strumenti (segni e sintomi) e gli indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi

Obiettivo 3

Descrivere i principali effetti della violenza di genere sulla salute psico-fisico-sociale delle persone colpite e dei bambini che assistono

Obiettivo 4

Descrivere le più appropriate strategie comunicativo-relazionali per l'individuazione dei casi di violenza

Seconda Unità. Ruolo delle reti territoriali multidisciplinari nella violenza di genere

Obiettivo 1

Individuare le procedure di riferimento per una corretta gestione dei casi di violenza di genere

Obiettivo 2

Identificare gli strumenti per una corretta rilevazione del rischio di re-vittimizzazione attraverso lo strumento Danger Assessment codificato su 5 item prestabiliti (DA5)

Obiettivo 3

Individuare la normativa

Obiettivo 4

Descrivere il ruolo e la rilevanza dei diversi attori coinvolti nella rete

Le aree tematiche affrontate in ciascuna componente corrispondente a ogni singolo obiettivo sono state corredate da materiali didattici di supporto (bibliografia e sitografia) e da materiali di lettura (articoli scientifici, pubblicazioni sullo specifico tema della violenza di genere, capitoli di testi riguardanti le normative di contrasto della violenza, dispense predisposte *ad hoc* dai docenti esperti). Sono stati anche preparati tutorial con schemi di sintesi (slide) degli argomenti associati a ciascun obiettivo; i tutorial sono stati audiovideoregistrati dai medesimi esperti, così da consentire una migliore fruizione per gli operatori.

Alla fine di ciascuna delle due Unità di apprendimento i partecipanti sono stati chiamati a interagire (4) in una comunità di pratica online in cui hanno riportato la propria esperienza lavorativa, condividendola con quella dei colleghi del proprio Servizio. La comunità di pratica online ha riflettuto e discusso in merito a due aree-stimolo riguardanti il tema dell'accoglienza della vittima e della successiva presa in carico da parte dei servizi territoriali. Tale articolato percorso formativo ha coinvolto 636 operatori socio-sanitari appartenenti ai PS delle regioni interessate.

Il Corso FAD, su richiesta del Ministero della Salute, nel suo complesso di contenuti scientifici e di prodotti correlati al pacchetto didattico è stato, con immediatezza e senza ulteriori investimenti di risorse umane, gestionali e finanziarie (fatta eccezione per i costi della fase di erogazione), reso disponibile ai coordinatori del Progetto "REVAMP Controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili: la donna e il bambino, modelli d'intervento nelle reti ospedaliere e nei servizi socio-sanitari in una prospettiva europea". In tal modo, ulteriori 207 operatori socio-sanitari dei PS partecipanti al Progetto REVAMP hanno potuto usufruire e completare in modo positivo il percorso FAD.



Infine, il Progetto "Un programma di formazione *blended* per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" prevede, come auspicato anche da organismi internazionali, una fase di valutazione di impatto del processo formativo sul personale dei 28 PS partecipanti mediante una valutazione nei 6 mesi pre e post formazione circa l'efficacia dell'intervento attraverso la rilevazione e l'analisi del numero dei casi di violenza individuati (8).

Conclusioni

Il Programma di Formazione *blended* rappresenta un'esperienza progettuale non convenzionale, in quanto ha potuto raggiungere, in un tempo relativamente breve e con una spesa contenuta, un notevole numero di addetti ai lavori impegnati nei PS dislocati in differenti aree geografiche del nostro Paese. Il risultato che ne scaturisce è un percorso didattico-formativo che, dopo la necessaria fase di valutazione, potrà costituire un modello innovativo di riferimento per la crescita professionale degli operatori.

La valutazione dello strumento formativo previsto, unitamente ai risultati di processo fin qui conseguiti (incremento del sapere del post test rispetto al pre test), nonché il gradimento del Corso espresso dai partecipanti permetteranno, in ottemperanza a quanto raccomandato dall'OMS e auspicato dal Ministero della Salute, la distribuzione capillare nel Paese di omogenee conoscenze e competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali volte a contrastare la violenza di genere, favorendo una risposta tanto più efficace in quanto funzionale alla realizzazione di reti territoriali, elementi di appropriatezza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno a livello loco-regionale. ■

Ringraziamenti

Si ringraziano Anna D'Agostini e Daniela Casale (Segreteria Tecnico-organizzativa del Corso, ISS); Giuseppe Puzanghera e Andrea Remondini (Fondazione no profit "Lombardia Film Commission").

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. World Health Organization. *The World Health Assembly endorses the global plan of action on violence against women and girls, and also against children* (www.who.int/entity/reproductivehealth/topics/violence/action-plan-endorsement/en/).
2. de Girolamo G, Romito P (a cura dell'edizione italiana). *Come rispondere alla violenza del partner e alla violenza sessuale contro le donne. Orientamenti e linee-guida cliniche dell'OMS*. Roma: Giovanni Fioriti Editore; 2014.
3. Barbina D, Guerrera D, Mazzaccara A. Strumenti interattivi per l'E-learning: il Problem-based Learning con Moodle. In: *Atti del Convegno Didamatica 2016, Udine, 19-21 aprile 2016*: p. 26 (http://didamatica2016.uniud.it/proceedings/dati/articoli/paper_26.pdf).
4. Barbina D, Mazzaccara A, Guerrera D, et al. La costruzione di corsi e-learning in sanità pubblica in un ambiente collaborativo. *Italian J Medicine* 2013;7(2s):6.
5. Mazzaccara A, Kergall T, Guerra R, et al. *Master internazionale di gestione dei servizi sanitari. Problem Based Learning e formazione personalizzata in un modulo didattico ingegnerizzato*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2007. (Rapporti ISTISAN 7/44).
6. Barbina D, Bonciani M, Guerrera D, et al. La formazione in sanità pubblica con Moodle: l'esperienza dell'Istituto Superiore di Sanità. In: M. Baldoni, C. Baroglio, S. Coriasco, M. Marchisio, S. Rabellino (Ed.). *E-Learning con Moodle in Italia: una sfida tra passato, presente e futuro*. Torino: Seneca Edizioni; 2011. p. 95-104.
7. De Mei B, Luzi AM, Gallo P. Proposta di un percorso formativo sul counselling integrato. *Ann Ist Super Sanità* 1998;34(4):529-39.
8. Mazzaccara A, Barbina D, Guerrera D, et al. Valutazione di metodologie andragogiche, problem based learning e formazione a distanza: livelli di interazione dei corsi e-learning dell'Istituto Superiore di Sanità. In: Acchioni C, Greco E, Luzi E, Potenziani M, Serafino S, Sinopoli CF, Zingaropoli MA, Mazzaccara A (Ed.). *V Seminario. Determinanti di salute: nuovi percorsi per la ricerca scientifica. Istituto Superiore di Sanità Roma, 8 maggio 2014*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014 (ISTISAN Congressi; 14/C2).

Gruppo di lavoro del Progetto

"Un programma di formazione *blended* per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"

(Progetto promosso e finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito del Programma CCM 2014 - Area Azioni Centrali)

Alessandra Farina (Azienda Ospedaliera S. Anna, Como); Maria Antonietta Banchemo (Regione Lombardia, Milano); Elena Calabrò, Donatella Galloni, Alessandra Kustermann, Laila Micci, Emanuela Terzian (Fondazione IRCCS Cà Granda, Ospedale Maggiore Policlinico, Milano); Cristina Cattaneo, Andrea Gentilomo, Andrea Piccinini (Università degli Studi di Milano); Jessica Dagani, Giovanni de Girolamo (IRCCS Centro S. Giovanni di Dio, Fatebenefratelli, Brescia); Vittoria Doretti, Chiara Marchetti, Claudio Pagliara, Alessandra Pifferi (Task Force Codice Rosa, ASL 9, Grosseto); Donatella Barbina, Anna Colucci, Rosa Dalla Torre, Emanuele Fanale Belasio, Debora Guerrera, Anna Maria Luzi, Alfonso Mazzaccara, Matteo Schwarz (Istituto Superiore di Sanità, Roma); Serena Battilomo (Ministero della Salute, Roma); Sara Farchi, Enrica Lapucci (Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Lazio, Roma); Antonella Cocorocchio, Francesca De Marco, Maria Pia Ruggieri (Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata, Roma); Giuseppe Di Vita, Gerardo Gallo, Maria Ruocco (Presidio Ospedaliero dell'Immacolata, Sapri, Salerno); Rosa Esposito (Azienda Ospedaliera Universitaria S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Salerno); Franca Arena, Francesca Paratore, Maria Pia Randazzo (Azienda Ospedaliera Regionale Papardo Piemonte, Messina).

Pronto Soccorso partecipanti al Percorso formativo *blended*

Lombardia

Milano: Azienda Ospedaliera Niguarda; Ospedale S. Raffaele; Azienda Ospedaliera Sacco; Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Oftalmico; Brescia: Spedali Civili; Ospedale di Vallecarnonica Sebino; Sondrio: Azienda Ospedaliera di Sondrio

Lazio

Roma: Ospedale Sandro Pertini; Policlinico Tor Vergata; Policlinico Universitario Agostino Gemelli; Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata; Presidio Ospedaliero S. Paolo di Civitavecchia; Latina: Ospedale Dono Svizzero, Formia; Ospedale Don Luigi Di Liegro, Gaeta; Viterbo: Ospedale Belcolle

Campania

Salerno: Presidio Ospedaliero dell'Immacolata, Sapri; Ospedale S. Luca, Vallo della Lucania; Ospedale Luigi Curto, Polla; Ospedale Villa Malta, Sarno; Ospedale Umberto I, Nocera Inferiore; Ospedale S. Maria della Speranza, Battipaglia-Eboli; Azienda Ospedaliera Universitaria S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona

Sicilia

Messina: Azienda Ospedaliera Regionale Papardo Piemonte; Ospedale Barone Romeo, Patti; Palermo: Fondazione Istituto G. Giglio, Cefalù; Ospedale Civico Ben Fratelli; Ospedale Pediatrico Giovanni Di Cristina; Catania: ARNAS Garibaldi; Trapani: Ospedale Paolo Borsellino, Marsala